



REGIONE SICILIA

CITTA' METROPOLITANA DI PALERMO

PROGETTO:

Località Impianto
COMUNE DI PARTINICO (PA) CONTRADA BOSCO
COMUNE DI MONREALE (PA) CONTRADA CAMBUCA
Località Connessione
COMUNE DI PARTINICO (PA) CONTRADA TAMMI'

Oggetto:

PROGETTO DEFINITIVO

Realizzazione impianto eolico
denominato "S&P 16" di 109,40 MW

CODICE ELABORATO:

PROPONENTE	TIPOLOGIA DOCUMENTO	PROGRESSIVO	REV
SP16	REL	037	00

EPD = ELABORATO DEL PROGETTO DIGITALE; REL = RELAZIONE;
ADD = ALTRA DOCUMENTAZIONE; IST = ISTANZA

DATA:

12/04/2024

ELABORATO:

SP16REL037_00-Relazione_di_espianto_
e_reimpianto_uliveto_esistente

TAV:

REL037

PAG:

11

Rev.	Data Rev.	Data Rev.

PROGETTISTI:

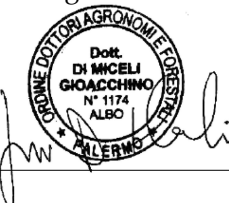
Ing. Sapienza Angelo



Ing. Rizzuto Vincenzo



Dott. Agr. Gioacchino Di Miceli



SPAZIO RISERVATO PER LE APPROVAZIONI

SOCIETA':

S&P 16 S.R.L.

SICILIA E PROGRESSO
sede legale: Corso dei Mille 312, 90047 Partinico (PA)
P.iva.: 07035610828 tel.: 0915567418
email: sviluppopep16@gmail.com
pec: sviluppopep16@pec.it

S&P16
SICILIA E PROGRESSO

INDICE

1.	DICHIARAZIONE	4
2.	INTRODUZIONE	6
3.	CENSIMENTO DELLE PIANTE DI ULIVO	7
4.	MODALITÀ DI ESPIANTO E REIMPIANTO DEGLI ULIVI	11

1. DICHIARAZIONE

Il Sottoscritto Gioacchino Di Miceli nato a Carini (PA) il 04/03/1978 residente a Partinico (PA) in via Giacomo Puccini n. 22, Codice Fiscale DMCGCH78C04B780E, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. N. 445 del 28/12/2000, nonché della decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere, qualora dal controllo effettuato emergesse la non veridicità del contenuto di talune delle dichiarazioni rese (Art. 75 D.P.R. 28/12/2000 n°445)

DICHIARA

Abilitazione Professionale

- di aver conseguito il seguente titolo di studio: Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Agrarie;
- di essere iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Palermo al N. 1174;

Esercizio della Professione

In relazione al progetto di realizzazione di un impianto eolico da realizzarsi nel territorio del comune di Partinico in provincia di Palermo, cui riferimenti vengono indicati al punto 3.1 della relazione, di svolgere, per conto della società S&P 16 S.r.l. con sede a Partinico in Corso dei Mille 312 partita IVA 06913770829 il seguente incarico professionale:

- Consulente Ambientale in materia di Studi Agronomici, Botanico – Vegetazionali e Faunistici.

Di svolgere l'attività professionale per conto della società:

- S&P 16 s.r.l. con sede in Partinico (PA) nel Corso dei Mille n. 312, Tel. 091.9865917 - Fax 091.8902855, Mail svilupposep16@gmail.com, PEC svilupposep16@pec.it;

L'esattezza delle allegazioni delle seguenti parti di propria competenza, contenute nello studio di impatto ambientale e/o presenti in allegato: Studio Agronomico, Botanico-Vegetazionale e Faunistico

DICHIARA ALTRESÌ

1. di concedere la liberatoria al fine dell'utilizzo, da parte degli enti destinatari del presente studio, per le finalità previste dalla legislazione vigente in materia di impatto ambientale di cui al Decreto dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente del 17/05/2006 ed ancora dalla Legge Regionale

del 27 dicembre 1978 n°71 e successive modifiche ed integrazioni.

2. di esprimere il consenso favorevole al trattamento dei dati ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n°196.

Partinico lì _____

Dott. Giocchino Di Miceli

2. INTRODUZIONE

S&P 16 s.r.l. intende realizzare in Contrada Bosco e Tammì, nel Comune di Partinico (PA), e in Contrada Cambuca, nel Comune di Monreale (PA), un parco eolico di 109,4 MW costituito da 19 turbine.

La presente relazione è redatta in specifico riferimento all'aerogeneratore denominato WTG-8, che si trova ubicato in C. da Azzalora, nel territorio del comune di Partinico (PA), al foglio di mappa 115, particelle 373, 344, 205. Il lotto considerato ha un'estensione di 0,6459 ettari, rientra nella classe 221 (vigneti) della carta Corine Land Cover ma risulta coltivato ad uliveto (come visibile nel report fotografico riportato nell'elaborato SP16REL031_00-Stato di fatto).

L'uliveto si presenta comunque in un buono stato vegetativo, è coltivato con sesto d'impianto 6 x 6 mt e con allevamento a vaso policonico, mentre le cultivar coltivate risultano essere principalmente nocellara e cerasuola.

Obiettivi del presente studio sono:

- censire le piante di ulivo presenti;
- determinare il numero di piante da espiantare e reimpiantare;
- indicare le modalità tecniche di espianto/reimpianto;

3. CENSIMENTO DELLE PIANTE DI ULIVO

Dai rilievi effettuati sono stati censiti 113 esemplari di ulivo nell'area di studio: si tratta di piante giovani di età compresa tra 5-10 anni.



Foto 1: uliveto in sito



Foto 2: particolari del sesto e della forma di allevamento.

3 SINTESI DEL PIANO AGRONOMICO

Prima dell'avvio dei lavori, dovranno essere necessariamente espianati 64 alberi d'ulivo per permettere l'installazione dell'aereogeneratore, la realizzazione di piazzole per il posizionamento delle gru di sollevamento e di un'area di stoccaggio.

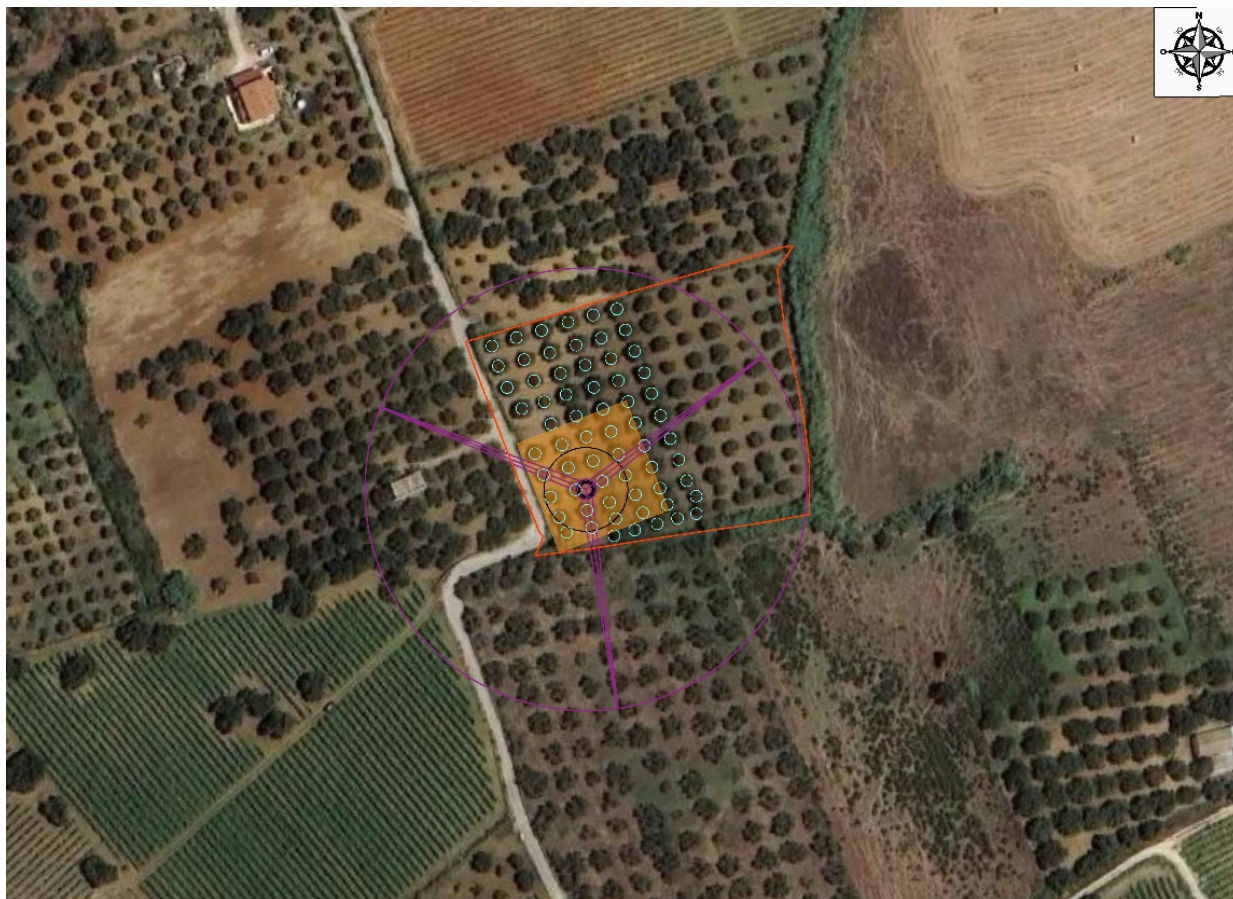


Foto 3: ulivi da espianare

Tutti gli ulivi espianati saranno trasportati in un'apposita area di compensazione, identificata nel fg. 85 del comune di Monreale, particelle 4, 5 e 333, dove verranno reimpiantati con lo stesso sesto d'impianto (6 x 6 mt) e mantenuti seguendo le istruzioni agronomiche indicate nel paragrafo successivo.



Foto 4: reimpianto ulivi su area di compensazione

4. MODALITÀ DI ESPIANTO E REIMPIANTO DEGLI ULIVI

Potatura di preparazione al trapianto

Prima di essere sottoposti ad operazione di espianato, gli alberi interessati dovranno essere interessati da una riduzione della chioma - proporzionalmente alla riduzione dell'apparato radicale – effettuata mediante idonea potatura. Gli interventi cesori dovranno interessare le branche dovranno avvenire a distanze non inferiori a 100 cm dalla loro inserzione sul tronco. Allo scopo di favorire la cicatrizzazione delle ferite da potatura, i tagli di diametro 5 cm dovranno essere coperti con mastice disinfettante. Non sono ammessi interventi di capitozzatura, intesa come taglio delle branche principali all'altezza del loro punto di intersezione, di stroncatura intesa come taglio al tronco a diversa altezza. I residui della potatura dovranno essere trattati secondo le indicazioni di legge.

Espianato

L'espianato dovrà avvenire nel periodo di riposo vegetativo invernale della pianta per ridurre la crisi di trapianto, e precisamente da novembre ad aprile. Sono comunque da evitare i periodi più freddi, poiché l'albero sarà maggiormente sensibile a danni da basse temperature. Tale espianato andrà eseguito avendo cura di assicurare alla pianta un idoneo pane di terra, contenuto in una zolla, secondo le seguenti operazioni: si dovrà compiere uno scavo verticale tutto attorno alla pianta, contestualmente effettuando, con opportuna attrezzatura, tagli netti sull'apparato radicale, al fine di evitare strappi delle radici. La zolla che si viene a creare dovrà essere avvolta da telo di juta o rete metallica prima di essere spostata onde evitare rotture o crepe alla stessa, inoltre le radici andranno rifilate.

Per il sollevamento, spostamento e trasporto della pianta dovranno essere utilizzati mezzi idonei.

Le dimensioni della zolla, contenuta nel telo o nella rete metallica, dovranno essere le seguenti:

- diametro = diametro fusto (misurato ad 130 cm dal colletto) x 1,5-2,00;
- profondità = 1/2 - 2/3 del diametro della zolla stessa.

Reimpianto

Precedentemente alla messa a dimora degli alberi dovranno essere preparate buche di idonea larghezza. Le buche dovranno essere parzialmente riempite con terra e torba, per consentire alla zolla di poggiare su uno strato idoneo ben assestato. Si dovrà inoltre procedere a smuovere il terreno lungo le pareti e il fondo della buca per evitare l'effetto vaso. Durante lo scavo della buca, il terreno

agrario dovrà essere separato e posto successivamente in prossimità delle radici; il terreno in esubero e l'eventuale materiale estratto non idoneo, dovrà essere allontanato dal sito di reimpianto.

La messa a dimora degli alberi si dovrà eseguire con i mezzi idonei in relazione alle dimensioni della pianta, facendo particolare attenzione che il colletto si venga a trovare a livello del terreno anche dopo l'assestamento. L'imballo della zolla, costituito da materiale degradabile, dovrà essere tagliato vicino al colletto e aperto sui fianchi senza rimuoverlo. Il materiale da imballaggio non biodegradabile dovrà invece essere asportato e smaltito a norma di legge. Le piante dovranno essere collocate ed orientate in maniera ottimale ai fini del loro attecchimento e ripresa vegetativa, e posizionate rispettando orientamento e profondità originali della zolla.

Al termine del posizionamento della pianta si dovrà procedere al riempimento definitivo della buca con terra di coltivo, fine e asciutta. Il materiale di riempimento dovrà essere costipato manualmente, con cura, assicurandosi che non restino vuoti attorno alle radici o alla zolla. Dopo il compattamento, può rendersi necessario aggiungere altro terreno per colmare eventuali spazi creatisi.

Immediatamente dopo la messa a dimora dovrà essere effettuato un intervento irriguo. Ad esso seguiranno ulteriori interventi con frequenza e portata d'acqua propri della specie ed in relazione al periodo dell'anno ed alle caratteristiche pedo-climatiche, sino ad avvenuto attecchimento. Nel caso non vi sia un idoneo impianto di irrigazione, detti interventi dovranno essere effettuati con il sistema 'a conca', distribuendo acqua fino alla saturazione del terreno. Al termine della messa a dimora delle piante verranno rimosse tutte le legature, asportati i legacci o le reti che smaltiti a norma di legge.

Difesa e concimazione

Gli esemplari trapiantati dovranno essere sottoposti ad attività di monitoraggio e controllo delle principali avversità di natura parassitaria e abiotica, al fine di garantirne un buono stato sanitario, ricorrendo alle opportune strategie di lotta biologica. All'atto del reimpianto non vanno somministrati concimi. La nutrizione organica va prevista a partire dalla stagione vegetativa successiva al trapianto.

L'attuazione delle operazioni sopra descritte rappresenta la tecnica più idonea, alla luce dell'esperienza acquisita e della buona pratica agronomica, a preservare il patrimonio vegetativo delle piante.